

ACQUA

Chiara, fresca e... a domicilio!

di Francesca Maisano



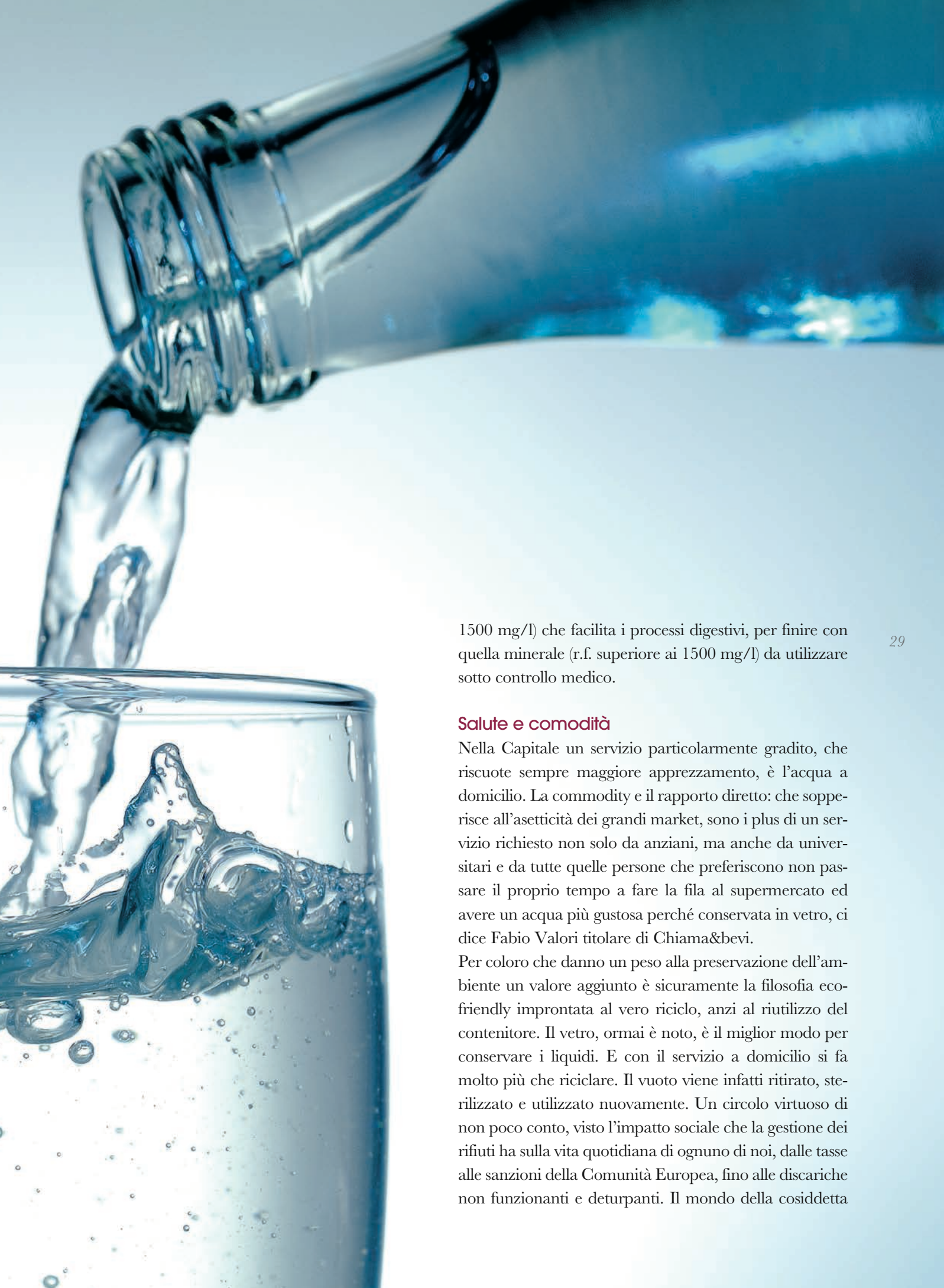
L'acqua è vita. Circa il 70% del nostro peso corporeo è costituito da liquidi. Bere è un bisogno primario dell'organismo. Con l'arrivo della stagione calda, il rischio di disidratazione aumenta, in particolar modo nelle fasce costituzionalmente più deboli. Gli esperti, infatti, consigliano di assumere una quantità d'acqua pari a un litro e mezzo/due per mantenere un benessere psicofisico ottimale. Perché non tutti sanno che spesso il senso di stanchezza e spossatezza, che ha come effetto diretto una minore lucidità mentale, ha tra le possibili cause proprio le cattive abitudini che derivano dalla sottovalutazione del bere bene e nella quantità giusta.

A ognuno la sua

Le acque sono tutte uguali? Assolutamente no. In molti pensano che non abbiano sapore, ma basta riflettere sulle predisposizioni personali, che ci portano a scegliere una marca piuttosto che un'altra, per capire che il nostro organismo sa benissimo che esistono grandi differenze. E non è più una novità neanche il cosiddetto sommelier dell'acqua che guida il consumatore alla conoscenza di questa preziosissima fonte di benessere.

Le acque si dividono in quattro categorie, in base al residuo fisso. Si va dall'acqua minimamente mineralizzata (con r.f. da 0 a 50 mg/l) indicata per i neonati e in caso di ipertensione, all'acqua oligominerale (r.f. da 50 a 500 mg/l) con spiccata azione diuretica e ottima da bere quotidianamente; l'acqua medio-minerale (r.f. da 500 a





1500 mg/l) che facilita i processi digestivi, per finire con quella minerale (r.f. superiore ai 1500 mg/l) da utilizzare sotto controllo medico.

29

Salute e comodità

Nella Capitale un servizio particolarmente gradito, che riscuote sempre maggiore apprezzamento, è l'acqua a domicilio. La commodity e il rapporto diretto: che sopprime all'asetticità dei grandi market, sono i plus di un servizio richiesto non solo da anziani, ma anche da universitari e da tutte quelle persone che preferiscono non passare il proprio tempo a fare la fila al supermercato ed avere un'acqua più gustosa perché conservata in vetro, ci dice Fabio Valori titolare di Chiama&bevi.


Per coloro che danno un peso alla preservazione dell'ambiente un valore aggiunto è sicuramente la filosofia eco-friendly improntata al vero riciclo, anzi al riutilizzo del contenitore. Il vetro, ormai è noto, è il miglior modo per conservare i liquidi. E con il servizio a domicilio si fa molto più che riciclare. Il vuoto viene infatti ritirato, sterilizzato e utilizzato nuovamente. Un circolo virtuoso di non poco conto, visto l'impatto sociale che la gestione dei rifiuti ha sulla vita quotidiana di ognuno di noi, dalle tasse alle sanzioni della Comunità Europea, fino alle discariche non funzionanti e deturpanti. Il mondo della cosiddetta

vendita porta a porta piace sempre di più. E cresce, di anno in anno, in controtendenza rispetto alla crisi economica e al calo, drastico, dei consumi degli italiani.

Il comparto alimentari e beni consumo casa a domicilio ha chiuso il 2011 con un aumento del 3,4% rispetto al 2010 assestandosi oltre i 223 milioni di euro.

Ma qual'è l'identikit di chi sceglie di farsi portare direttamente a casa la spesa? Ha più di 45 anni, un profilo socio-economico medio alto e vive soprattutto nel Centro e nel Nord Italia.

Lo rende noto il presidente Univendita (Unione

Italiana Vendita Diretta) Luca Pozzoli che in occasione di Cibus ha disegnato un quadro del settore ricco di sfumature e di novità. 

Chiama&bevi

Bevande a domicilio (Roma e Litorale)

+39 06 22151618 www.chiamaebevi.it

Il sito ha una interessante sezione dedicata al *Benessere Quale acqua? Vediamo come scegliere* per sapere tutto sull'acqua con preziosi consigli per scegliere quella giusta in relazione ad età e stile di vita.

